

I sindacati di categoria: «Strumento essenziale per evitare scontri»

«Otto volte su dieci è sufficiente mostrare l'arma a impulsi senza sparare»
La richiesta è quella di fornire il dispositivo a tutti gli operatori in servizio

Cristian Rigo

I sindacati di polizia non hanno dubbi: il taser è uno strumento indispensabile, non solo per la tutela degli agenti, ma anche per quella dei cittadini. Otto volte su dieci, infatti, è bastato estrarre l'arma per far desistere i soggetti violenti dal loro comportamento aggressivo. Senza dover necessariamente sparare i dardi che trasmettono la scarica elettrica, il taser si è dunque rivelato efficace soprattutto come dispositivo di dissuasione.

LA SPERIMENTAZIONE

Dopo una sperimentazione iniziata nel 2018, il taser è entrato a far parte della dotazione di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza a partire dal 14 marzo 2022 in 18 città italiane, per poi estendersi su tutto il territorio. Successivamente anche la Polizia locale di alcuni comuni ha iniziato a utilizzarla. Durante la sperimentazione è emerso che l'80% delle persone, alla sola vista dell'arco voltaico, desiste dal proprio comportamento aggressivo riducendo così la necessità di fare ricorso alla forza.

IL PROTOCOLLO

L'utilizzo del taser è disciplinato da un rigido protocollo che prevede una gradualità di intervento: il dispositivo viene

estratto e mostrato come avvertimento per indurre il soggetto alla resa, prima di arrivare all'uso effettivo. In questa prima fase, sottolinea Giulio Dri, agente della polizia locale di Udine, che è stato tra i primi istruttori abilitati in regione, «il taser viene solitamente estratto per mostrare la scarica elettrica che passa attraverso l'arco voltaico fungendo da avviso sonoro e visivo spesso sufficiente a fermare le minacce».

IL DOPPIO DARDO

Nel caso in cui l'avviso e la vista dell'arma non sortiscano l'effetto sperato, ogni taser può sparare due coppie di dardi che, connettendosi al corpo, causano una temporanea paralisi neuromuscolare. «In questo modo - dice il segretario regionale del Sap, Lorenzo Tamaro - poi gli agenti possono intervenire per ammanettare il soggetto evitando il rischio di contatti fisici e l'utilizzo della pistola che ovviamente è molto più pericolosa».

LE BODYCAM

Nel momento in cui viene estratto il taser gli agenti hanno in dotazione una piccola telecamera che registra quanto sta accadendo. «Uno strumento fortemente voluto dal Sap - sottolinea Tamaro - che garantisce trasparenza e tutela gli

operatori di pubblica sicurezza. La nostra speranza è che sia il taser che le bodycam vengano date in dotazione a tutti gli agenti che lavorano sulla strada a contatto con potenziali pericoli. Più strumenti di questo genere ci sono più abbiamo la possibilità di intervenire con tranquillità riducendo il rischio di colluttazioni».

L'APPELLO

Anche il Siulp condivide la necessità di aumentare la disponibilità di taser. «L'estensione a più colleghi possibili è sicuramente auspicabile - sostiene Francesco Marino, segretario del Siulp di Trieste -, da parte nostra siamo aperti all'utilizzo di qualsiasi strumento non letale che possa aiutare gli agenti a svolgere il loro compito nel migliore dei modi. Se il taser dovesse essere ritenuto troppo pericoloso perché può avere gravi conseguenze in soggetti con patologie pregresse, siamo aperti ad altre soluzioni. Di sicuro però è vergognoso che, a distanza di dieci anni da quando si è iniziato a discuterne, non tutte le pattuglie lo abbiano in dotazione».



Peso: 73%

zione. Non è sufficiente avere una pattuglia per turno come spesso capita anche perché se c'è già un intervento in corso non è detto che sia disponibile in caso di necessità».

QUANDO SI UTILIZZA

Il caso tipico in cui si ricorre al taser, spiegano Dri, Tamaro e Marino, è quello della presenza di un soggetto violento, magari armato di coltello che minaccia altra persone e ha un comportamento aggressivo. «Ci sono due tipi di dardi - spiega Dri - quelli da usare a distanza ravvicinata fino a tre

metri e quelli che possono arrivare a 7-8». Durante le manifestazioni invece, aggiunge Marino, «non si utilizza il taser ma fumogeni, lacrimogeni e idranti che sono più efficaci nel caso in cui ci siano più persone aggressive».

I CORSI

A sottolineare l'importanza dei corsi di formazione è il segretario regionale della Fials, Giovanni Di Matola: «A nessuno viene fornito il taser senza un'adeguata formazione che riguarda tutti gli aspetti, non solo pratici, del suo utilizzo».

Al comando della polizia locale di Udine al momento sono 13 gli agenti formati ma presto, informa Mario Cisilino, dirigente della Fials, «ci sarà un altro corso per formarne altrettanti». —

Dal 2018 è stata avviata una fase di test e dal 2022 la pistola elettrica è utilizzata dalle forze dell'ordine

Viene fornita anche una telecamera che inizia a registrare nel momento in cui si estrae il dispositivo dal la fondina



Peso:73%

LORENZO TAMARO

«Più sicurezza»



«Come sindacato il Sap è stato il primo a chiedere con forza la disponibilità del taser e delle bodycam e oggi i riscontri ci danno ragione». A sostenerlo è il segretario regionale del Sap, Lorenzo Tamaro che spiega: «Da quando vengono utilizzati si sono ridotte le colluttazioni che in molti casi possono portare al ferimento degli agenti operativi».

FRANCESCO MARINO

«Pericoli»



«Le situazioni di pericolo sono sempre più frequenti basti pensare a quante persone oggi girano armate di coltelli e in questi casi il taser è uno strumento fondamentale per evitare rischi». A sostenerlo è il segretario del Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) di Trieste, Francesco Marino.

GIOVANNI DI MATOLA

«Formazione»



«Riteniamo che il taser sia uno strumento molto utile a patto che venga sempre garantita agli agenti un'adeguata formazione». Così il segretario regionale della Fials, Giovanni Di Matola che spiega: «Nei corsi è importante non limitarsi a spiegare come utilizzare il taser, ma anche in quali contesti è opportuno farlo evitando situazioni rischiose».

Ceolin: «Dispositivi omologati dal ministero dell'Interno»

«Il taser è un'arma e come tale va maneggiata», sottolinea l'assessore alle Politiche della sicurezza e della legalità di Pordenone. «A monte ci sono tutti i passaggi previsti a livello nazionale,

con la Prefettura e in seno al Consiglio comunale - aggiunge l'assessore -. Tengo poi a ribadire che i taser in uso alle forze dell'ordine sono omologati e autorizzati dal ministero dell'Interno».



Del Sordi: «A Gorizia situazione già sotto controllo»

Per Gorizia, come rileva il sindaco Rodolfo Ziberna, «il tema non è in cima alla lista delle priorità». «Anche perché qui non ci sono situazioni particolarmente gravi da gestire e lo dicono il questore e

il Comitato per l'ordine pubblico», afferma Francesco Del Sordi, assessore alla Polizia locale di Gorizia, dove gli agenti sono dotati di spray, bastone estensibile, giubbotto e guanti anti-taglio.



Un taser in dotazione a un agente della polizia locale



Peso:73%